Num. 199

# GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1861

Torino alla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

| PREZZO D'ASSOCIAZIONE | | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|---|
| Per Torino | L. | 40 | 21 | 11 |
| Provincie del Regno | » | 48 | 25 | 13 |
| Estero (franco ai confini) | » | 50 | 26 | 14 |

**TORINO, Giovedì 15 Agosto**

| PREZZO D'ASSOCIAZIONE | | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|---|
| Stati Austriaci, e Francia | L. | 80 | 46 | 25 |
| — detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento (franco) | » | 58 | 30 | 16 |
| Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano | » | 120 | 70 | 36 |


OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

| Data | Barometro a millimetri | | | Termomet. cent. unito al Barom. | | | Term. cent. esposto al Nord | | | Minim. della notte | Anemoscopio | | | Stato dell'atmosfera | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | m. o. 9 | mezzodì | sera o. 3 | matt. ore 9 | mezzodì | sera ore 3 | matt. ore 9 | mezzodì | sera ore 3 | | matt. o. 9 | mezzodì | sera ore 3 | matt. ore 9 | mezzodì | sera ore 3 |
| 14 Agosto | 743,28 | 742,96 | 741,48 | +33,6 | +36,3 | +37,9 | +31,5 | +33,5 | +34,2 | + 23,6 | N.O. | S.E. | N. | Sereno | Sereno con vap. | Nug. sottili |

## PARTE UFFICIALE

TORINO, 14 AGOSTO 1861

### ELENCO
### DELLE RICOMPENSE ACCORDATE
### DA S. M.
**per la Campagna di Guerra**
### DELLA BASSA ITALIA 1860-61

(Continuazione, vedi N. 197 e 198)

BRIGATA SAVONA.

16 *reggimento fanteria.*

(Menzione onorevole)

Lodrini Giacomo, caporale, assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

Degaudenzi Antonio, Bussone Gio. Battista, Garrino Giovanni, Zangola Carlo, Bisio Gio. Battista, Borghino Serafino, Bolchino Carlo, Tola Luca, Fiore Giuseppe, Colli Giacomo, id., per la loro condotta durante tutta la campagna.

Bosio Gio. Battista, id., assedio di Gaeta 13 febb. 1861.

Francesio Matteo, id., per la sua condotta durante tutta la campagna.

Rosso Antonio, id., assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

Cassola Giovanni, id., per la sua condotta tenuta durante tutta la campagna.

Assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

Salvai Giacomo, Falcetti Francesco, Gariazzo Angelo, Gajottino Pietro, Caneva Pietro, Gonzina Antonio, Benedetti Giuseppe, Colli Nabucco, Lombardo Agostino, caporali.

Menini Pietro, tamburino.

Mattu-Manca Giovanni, scelto.

Poggi Vincenzo, soldato,

Piccardi Giuseppe, Bussetti Francesco, Anselmi Giuseppe, Dochemura Ambrogio, Romanelli Angelo (ferito), Massa Bartolomeo (id ), scelti.

Chiovenda Alessandro (id ), soldato,

Barmaz Paolo, Noli Giacomo, Tonetti Giovanni, Guglielmini Michele, Lavaggi Domenico, Cossu Salvatore, Miglio Luigi, scelti.

Carbone Nazareno, Fontana 2.o Giacomo, Chiappa Faustino, Bonara Giuseppe, Romano Giacomo, Camino Pietro, Fossati Carlo, Ghierighetti Ernesto, Carallone Giuseppe, soldati.

Grassi Carlo, Lanfranconi Domenico, scelti.

Bertarini Gabriele, Romersa Domenico, Ferrero Giuseppe, Grisone Stefano, Uma Pietro, Mazzotti Carlo, Bertetta Francesco, Albasio Carlo, Luini Gaudenzio, Barbieri Giacomo, soldati.

Chioso Michele, scelto.

Perra Giuseppe, Comincioli Mattia, Corbellini Battista, Sartoris Giovanni, Decca Angelo, Longo Clemente, Gardoncini Domenico, Fiocca Luca, Feja Franc., soldati.

Ferrero Melchiorre, scelto,

Bertoletti Angelo, soldato.

Schianchi Enrico, scelto.

Milanesi Paolo, Calvi Pietro, Martinetti Carlo, Delconte Genisio, Ronchi Antonio, Mingozzi Antonio, Senis Antonio, Simini Giuseppe, soldati.

Chessa Giorgio, scelto.

Canuti Stefano, soldato,

Provesa Angelo, scelto.

Picinini Carlo, Romersa Giacomo, soldati.

Cattaneo Pietro, scelto.

Tononi Giovanni, Bettera Francesco, Degliesposti Leopoldo, soldati.

Merlo Giovanni, Boglio Giovanni, id., per la loro condotta tenuta durante tutta la campagna.

Assedio di Gaeta 13 febraio 1861.

Rovere Gerolamo, Venturino Pietro, scelti.

Mariotti Agostino, Brachet-Costa Luigi, soldati.

Per la loro condotta tenuta durante tutta la campagna:

Vicini Beniamino, Boschetto Pietro, Lancini Giovanni, Pesaresi Angelo, Scappolo Domenico, Pagero Gio. Battista, scelti.

Campana Andrea, Casanova Giovanni, Scovoli Felice, soldati.

Perinati Carlo, scelto.

Trada Gio. Battista, soldato.

Silloni Giosuè, id., assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

Massadri Giacomo, id., id.

Severico Pietro, scelto, id.

Bertone Pietro, id., id.

Frossio Bartolomeo, soldato, id.

Abezzi Carlo, scelto, per la sua condotta tenuta durante tutta la campagna.

Pozzi Andrea, soldato, id.

Assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

Benvenuto Giuseppe, scelto.

Fenotelli Vito, Pollini Giuseppe, Fornero Giacomo, Cerrai Faustino, Vario Pietro, Penno Bartolomeo, Rigamonti Luigi, Maxia Domenico, Trabucchi Davide, Malpangotto Giuseppe, Dellarollo Luigi, soldati.

Canna Bernardo, Cane Antonio, scelti.

Rissardi Giuseppe, Verzeletti Francesco, Perasio Vincenzo, Cervi Luigi, soldati.

Per essersi distinti durante tutta la campagna.

Cancellu Giovanni, Greppi Giuseppe, soldati.

Cossale Giuseppe, scelto.

Grisone Vitaliano, soldato.

Sussarello Agostino, scelto.

Toccano Eusebio, soldato.

Assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

Vecco Michele, Tirassa Giuseppe, Massanino Stefano, Zanzola Pietro, Cunter Carlo, Minola Lorenzo, Degiacomi Pietro, soldati.

DISTACCAMENTO DEL TRENO

*presso la 4.a Divisione. — Treno d'armata.*

Timossi Antonio, sottotenente, menzione onorevole, assedio di Gaeta 13 febbr. 1861.

Borelli Paolo, id., id., id.

(Medaglia d'argento al valor militare)

Per essersi distinti all'assedio di Gaeta 13 febbr. 1861.

Sacchetto Bartolomeo, sergente.

Bonini Carlo, Acomasso Gio. Battista, Gentile Gioanni, Marchionato Lorenzo, Mosca Giovanni, Saraceno Giovanni, Samaria Giovanni, Carmagnola Gio. Battista, soldati.

6 *Battaglione Bersaglieri.*

Radicati di Passerano cav. Vincenzo, maggiore comandante, promozione al grado di luogoten. colonnello, (anzianità 1 giugno 1861), per la sua condotta durante gli assedi di Gaeta e di Messina.

Bernini Francesco, capitano, croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoja, per essersi distinto al combattimento del Macerone 20 ottobre 1860 ed all'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

(Medaglia d'argento al valor militare)

Borio Gioachino, id., per essersi distinto all'assedio di Gaeta 13 febbr. 1861.

Villa Angelo, luogotenente, per essersi distinto al combattimento del Macerone 20 ottobre 1860 ed all'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

Travison Alessandro, id., id.

Prunas Pietro, sottotenente, per essersi distinto al combattimento del Macerone 20 ottob. 1860.

Campari Emilio, id., id. ed all'assedio di Gaeta.

Falta Marco, id., id., id.

Vianesi Alcibiade, id., per essersi distinto all'assedio di Gaeta 13 febbr. 1861.

Pabis dott Emilio, medico di battagl., per essersi distinto al combattimento del Macerone 20 ottobre 1860 e durante l'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

Defilippi Lorenzo, furiere, per essersi distinto al combattimento del Macerone 20 ottobre 1860.

Merli Edoardo, sergente, id.

Gozzone Rocco, id., id.

Pesce Giuseppe, id., per la condotta e coraggio dimostrato durante tutta la campagna ed al combattimento del Macerone 20 ottobre 1860.

Vietti Pietro, id., per la condotta e coraggio dimostrato durante tutta la campagna.

Cerutti Eusebio, id., per essersi distinto all'assedio di Gaeta 8 febbr. 1861

Donetto Giovanni, id., id. 13 febbraio 1861.

Frau Giuseppe, id., id., id.

Barbero Gaspare, id., id, id.

Genovese Antonio, id., id, id.

Bianchi Carlo, caporale, per essersi distinto al combattimento del Macerone 20 ottobre 1860.

Merenda Paolo, id, id.

Cavatore Ermenegildo, id., per essersi distinto al combattimento del Macerone 20 ottobre 1860 ed all'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

Dominici Antonio, id., per essersi distinto all'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

Dansero Michele, id., id. al combattimento del Macerone 20 ottobre 1860.

Rossetto Marcellino, id., per essersi distinto al combattimento del Macerone 20 ottobre 1860 ed all'assedio di Messina 13 marzo 1861.

Timossi Agostino, id., per essersi distinto durante l'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

Ferrario Giacomo, bersagliere, per essersi distinto al combattimento del Macerone 20 ottobre 1860 ed all'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

Gillario Giacomo, id., id.

Mondani Giuseppe, id., per essersi distinto durante l'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

Beltrami Alessandro, id, per essersi distinto al combattimento del Macerone 20 ottobre 1860.

Borghi Giuseppe, id., id.

Valle Pietro, id., id.

Bertoni Domenico, id., id.

Balzarotti Giuseppe, id., id.

Giacchino 1.o Giuseppe, id., id.

Bruzzo Carlo, id., id.

Genovese Secondo, id., id.

Doddo Gio. Maria, id., id.

Penegiui Luigi, id., per essersi distinto durante l'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

Actis Carlo, id., id.

Falqui Pietro, id., id.

Sanna Sisinio, id., id.

Modena Alessandro, id., id.

Malu Gavino, id., id.

Usai-Casti Francesco, id., id.

Spizzighini Angelo, id., id ed al combattimento del Macerone 20 ottobre 1860.

Gisolfo Andrea, id., per essersi distinto durante l'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

Brere Giovanni, Tasca Guglielmo, bersaglieri, id., id.

Serra Salvatore, id., id., ed al combattimento del Macerone 20 ottobre 1860.

(Menzione onorevole)

Pescetto cav. Carlo, capitano, combattimento del Macerone 20 ottobre 1860.

Rossi cav. Ferdinando, id., id. ed all'assedio di Gaeta 13 febbr. 1861.

Crivelli Antonio, id., combattimento del Macerone 20 ottobre 1860.

Valenti Alberto, luogotenente, id. ed all'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

Romano Augusto, id., assedio di Gaeta 13 febbraio 1861 ed al combattimento del Macerone.

Prunas Pietro, id., assedio di Gaeta 13 febbr. 1861.

Antonioletti Giuseppe, id. ed al combattimento del Macerone 20 ottobre 1860.

Alliaud Alberto, id., id.

Radicati conte Vincenzo, id., combattimento del Macerone 20 ottobre 1860. Assedio di Gaeta.

Bonelli Andrea, sottotenente, combattimento del Macerone.

Ferraris Luigi, id., id. ed all'assedio di Gaeta.

Altina Giuseppe, id., id.

Trossarello Giorgio, sergente, combattimento del Macerone 20 ottobre 1860.

Aicardi Pietro, id., id. ed all'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

Barbero Gaspare, id., id.

Caccia Francesco, id., id.

Babino Pietro, id., id.

Azienta Domenico, id., Assedio di Gaeta 13 febb. 1861.

Tealdi, id., id.

Capponi Salvatore, id., id.

Gilla Ferdinando, id., id.

Ardizzone Domenico, id., id. ed al combattimento del Macerone 20 ottobre 1860.

Fedrazzani Luigi, furiere, combattimento del Macerone 20 ottobre 1860.

Colli Stefano, id., assedio di Messina, e 13 marzo 1861.

Basso Serafino, caporale, assedio di Gaeta 13 febb. 1861.

Chiappero Giacomo, id., id.

Maccario Giuseppe, id., id.

Berna Luigi, id., id.

Poncet Giuseppe, id., id.

Ugazzi Giovanni, id., id.

Cavagnoli Giuseppe, id., combattimento del Macerone 20 ottobre 1860.

Rossasio Carlo, id., id.

Vietti Pietro, id., id.

Fascia Giovanni, bersagliere, id.

Impunti Giacomo, id., id. ed all'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

Colombo Carlo, id., combattimento del Macerone 20 ottobre 1860.

Persico Giovanni, id., id. all'assedio di Messina 13 marzo 1861.

Lasia Salvatore, id., assedio di Gaeta 13 febbraio 1861 e combattimento del Macerone 20 ottobre 1860.

Assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

Sanna Paolo, Aloni Bartolo, Groppelli Antonio, Cavagnolo Giuseppe, Lorù Antonio, Colombo Luigi, Icardi 1.o Pietro, Piras Francesco, Soru Francesco, Piumata Giovanni, Voiano Pietro, Canavè Antonio, Borasio Carlo, Gioino Giovanni, Delpelo Luigi, Navotti Giovanni, Pisu Vincenzo, Capsoni Raimondo, Vergnano Filippo, bersaglieri.

Morri Gaetano, bersagliere, assedio di Messina 13 marzo 1861.

Brezzi Giuseppe, id., id.

Bracchi Antonio, id., id.

Ramellini Carlo, id., id.

Demontis Gio. Maria, id., id.

7.o *Battaglione Bersaglieri.*

(Menzione onorevole all'intero Battaglione)

Per la sua bella condotta durante l'intera campagna.

Negri cav. Pier Eleonoro, maggiore comandante, medaglia d'oro al valor militare e promozione al grado di luogot. colonn. (anzianità 1.o giugno 1861) per il brillantissimo valore da lui spiegato nella ricognizione del Garigliano 29 ottobre 1860, per la sua condotta durante gli assedi di Gaeta e Messina.

Brunotta d'Usseaux cav. Pietro, capitano, croce d'uffiz. dell'Ordine militare di Savoia (già cavaliere) menzione onorevole, per le brillanti sue qualità militari spiegate nel combattimento del Garigliano 29 ottobre 1860, ed agli assedi di Gaeta 13 febb. 1861, e Messina 13 marzo 1861, per essersi distinto al combattimento del Macerene 20 ottobre 1860.

Gastinelli Gio. Battista, id., croce di cav. dell'Ordine militare di Savoia, per essersi distinto al combattimento del Macerone 20 ottobre 1860, e del Garigliano 29 ottobre 1860, menzione onorevole, assedio di Gaeta e Messina.

(Croce di cav. dell'Ordine militare di Savoia)

Gusberti Giuseppe, capitano, per essersi distinto al combattimento del Macerone 20 ottobre, e del Garigliano 29 ottobre 1860.

Negri Sante, id., per essersi distinto ai combattimenti del Macerone 20 ottobre 1860, e del Garigliano 29 ottobre 1860, ed agli assedi di Gaeta e Messina 13 febbraio e 13 marzo 1861.

Bussone Giuseppe, id., per essersi distinto all'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861 e Messina 13 marzo 1861.

Vairoldo Stanislao, id., id.

Fonio Angelo, luogotenente, per essersi distinto al Macerone 12 ottobre 1860, al Garigliano 29 ott. 1860, ed agli assedi di Gaeta e Messina 13 febbraio e 13 marzo 1861.

Platestainer nob. Giovanni, id., id.

Santini Bartolomeo, id., per essersi distinto al Garigliano 29 ottobre 1860, ed agli assedi di Gaeta e Messina 13 febb. e 13 marzo 1861.

Arus Ferdinando, id., per essersi distinto al Macerone 12 ottobre 1860, al Garigliano 29 ottob. 1860, ed agli assedi di Gaeta e Messina 13 febb. e 13 marzo 1861.

(Medaglia d'argento al valor militare)

Passino don Effisio, sottotenente, per essersi distinto al combattimento del Macerone 20 ottobre 1860.

Rebuschini Emilio, id., combattimento del Garigliano 29 ottobre 1860 ed all'assedio di Gaeta e Messina 13 febbraio e 13 marzo 1861.

Cantù Celso, id., per essersi distinto al combattimento del Macerone 20 ottobre 1860 ed agli assedi di Gaeta e Messina 13 febbr. e 13 marzo 1861.

Cornoldi Andrea, id., per essersi distinto al combattimento del Macerone 20 ottobre 1860, ed al combattimento del Garigliano 29 ottobre 1860

Oddone Ettore Carlo, id., id. ed agli assedi di Gaeta e Messina 13 febbr. e 13 marzo 1861.

Macaggi dott. Antonio, medico di batt., id.

(Promozione al grado di sottotenente)

Calvi Antonio, furiere, per essersi distinto al combattimento del Macerone 20 ottobre 1860 ed al combattimento del Garigliano 29 ottobre 1860.

Ferrero Domenico, Betemps Carlo, Pibiri Luigi, sergenti, id.

(Medaglia d'argento al valor militare)

Noletti Giuseppe, sergente, per essersi distinto all'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861 e Messina 13 marzo 1861.

Bettini Ottaviano, id., per essersi distinto nel fatto d'armi di Cassano ove rimase gravemente ferito il 26 ottobre 1860.

Dao Giovanni, id., per essersi distinto ai combattimenti del Macerone e del Garigliano 20 e 29 ottobre 1860, ed all'assedio di Gaeta 13 febbr. 1861, e di Messina 13 marzo 1861.

Bozzano Lorenzo, id., per essersi distinto al combattimento del Macerone 20 ottobre 1860 ed al Garigliano ove morì combattendo alla testa del suo pelottone il 29 ottobre 1860.

Pirotto Pietro, id., per essersi distinto ai combattimenti del Macerone e del Garigliano 20 e 29 ottobre 1860.

Nolasco Luigi, id., id.

Loj Giuseppe, per essersi distinto al combattimento del Garigliano 29 ottobre 1860.

Vanetti Emilio, sergente d'amministrazione, id.

Bruno Felice, sergente, id.

Pitizza Giuseppe, id, id. ed al combattimento del Macerone 20 ottobre 1860.

Franchino Felice, furiere magg, per essersi distinto al combattimento del Macerone 20 ottobre 1860.

Panero Giovanni, sergente, id.

Lion Pasquale, id., id.

Enrietti Leone, furiere, id.

Moris Alessio, id., id. ed al combattimento del Garigliano 29 ottobre 1860.

Bonasegale Francesco, caporale, per essersi distinto ai combattimenti del Macerone e del Garigliano 20 e 29 ottobre 1860.

Arzano Alessandro, id., id.

Protti Lorenzo, id., per essersi distinto al combattimento del Garigliano 29 ottobre 1860.

Brega Ercole, id., id.

Atzori Vincenzo, id., id.

Tonna Alessandro, id., id.

Feretto Alessandro, id, id.

Nebulone Giuseppe, id., id.

Marchese Bonaventura, id., id.

Novarino Bartolomeo, id., promosso a sergente, per essersi distinto al combattimento del Macerone 20 ottobre 1860 ed all'assedio di Gaeta 13 febbr. 1861 e di Messina 13 marzo 1861.

Garbaguati Giuseppe, id., medaglia d'argento al valor militare, per essersi distinto al combattimento del Garigliano 29 ottobre 1860, e promosso a sergente, per essersi distinto all'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861, e di Messina 13 marzo 1861.

(Medaglia d'argento al valor militare)

Scaglioni Luigi, cap. tromba, per essersi distinto al combattimento del Garigliano 29 ottobre 1860, ed agli assedi di Gaeta e di Messina 13 febbr. e 13 marzo 1861.

Fiorici Lodovico, caporale, per essersi distinto al combattimento del Garigliano 29 ottobre 1860.

Nespoli Francesco, id.

Robotti Gio. Battista, id., id.

Carrara Carlo, id., id.

Caneपa Giovanni, per essersi distinto all'assedio di Gaeta 13 febbr. 1861, e di Messina 13 marzo 1861.

Scarpellini Bernardo, id., id

Bertolini Giocondo, id, id.

Asiverno Pietro, id, id ed al combattimento del Garigliano 29 ott. 1860 e del Macerone 20 ott. 1860.

Fessore Luca, id., per essersi distinto all'assedio di Gaeta 13 febbr. 1861, e di Messina 13 marzo 1861.

Zacchera Domenico, id, id.

Lovisolo Giacomo, id., id.

Gonfalonieri Pietro, id., promozione a sergente, id.

(Medaglia d'argento al valor militare)

Novetti Giacomo, bersagliere, per essersi distinto al combattimento del Macerone 20 ottobre 1860.

Colombo Ezo Luigi, id., id.

Zola Bartolomeo, id., id.

Delfrate Luigi, id, id.

Fossati Giuseppe, id., per essersi distinto ai combattimenti del Macerone e del Garigliano 20 e 29 ottobre 1860.

Montessoro Francesco, id., per essersi distinto al combattimento del Macerone 20 ottobre 1860.

Rucchione Michele, id., per essersi distinto ai combattimenti del Macerone e del Garigliano 20 e 29 ottobre 1860.

Panossi Andrea, id., per essersi distinto al combattimento del Macerone 20 ottobre 1860.

Per essersi distinti al combattimento del Garigliano 29 ottobre 1860.

Bolengo Giuseppe, Sassi Giovanni, Presepio Stefano, Mastino Francesco, Benuati Filippo, Bresciani Angelo, Vimercati Cesare, Maritano Antonio, Ghiglione Paolo, Zola Pietro, bersaglieri.

Pirotta Antonio, id., per essersi distinto al combattimento del Garigliano 29 ottobre 1860.

Anelli Giuseppe, id., id.

Buroero Pietro, id., id. ed al combattimento del Macerone 20 ottobre 1860.

Tortora Giovanni, id., per essersi distinto al combattimento del Garigliano 29 ottobre 1860.

Aartusi Paolo, id, id.

Mabellini Giovanni, id., id.

Tagliaferro Giacomo, id., id. ed al combattimentu del Macerone 20 ottobre 1860.

Piccolo Stefano, Bergonzi Anacleto, Vujet Lorenzo, Valsecchi Ambrogio, Emanueli Massimo, Testa Giuseppe, Arzi Antonio, Crevani Marcellino, Minetto Stefano, Santo Giacomo, Palazzo Angelo, Rocca Giovanni, Detommasi Giovanni, bersaglieri, per essersi distinti al combattimanto del Garigliano 29 ottobre 1860.

Poggi Gio. Battista, id., id. ed al combattimento del Macerone 20 ottobre 1860.

Vaspial Vitaliano, id., per essersi distinto al combattimento del Macerone 20 ottobre 1860 e del Garigliano 29 ottobre 1860.

Gianetti Giovanni, Colombo Pompeo, Malnati Carlo, Bianchi Domenico, Bizzozero Antonio, Salò Giovanni, Minzoni Bernardo, Binasco Luigi, bersaglieri, per essersi distinti al combattimento del Garigliano 24 ottobre 1860.

Cadurio Emilio, id., per essersi distinto all'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861, e di Messina, 13 marzo 1861.

Badaracco Lorenzo, id., id. ed al combattimento del Garigliano 29 ottobre 1860.

Muletta Lorenzo, id., per essersi distinto all'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861, e di Messina 13 marzo 1861.

Rau Luca, id., id.

Nava Angelo, id., id.

Grasso Gio. Battista, id., id. ed al combattimento del Garigliano 29 attobre 1860.

Grandi Luigi, id., per essersi distinto all'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861, e di Messina 13 marzo 1861.

Degrandi Giovanni, id., id. ed al combattimento del Macerone 20 ottobre 1860.

Manara Giovanni, id., per essersi distinto all'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861, e di Messina 13 marzo 1861.

(Menzione onorevole)

Barberis Tarsillo, luogot., assedio di Gaeta e di Messina 13 febbraio e 13 marzo 1861.

Mortier Edoardo, id., id.

Passino Effisio, id., id.

Spinelli Giovanni, aiutante magg. contabile, id.

Scaparro Carlo Cesare, sottot., id.

Bondi Paolo Tito, id., id.

Nicolini Giuseppe, id, id.

Promis Carlo, id., id.

Mariani Gioachino, furiere, combattimento del Macerone 20 ottobre 1860.

Mottino Carlo, sergente, combattimento del Garigliano 29 ottobre 1860.

Gina Michele, id., assedi di Gaeta e Messina 13 febbraio e 13 marzo 1861.

Ferrario Fortunato, id., id. ed al Garigliano 29 ottobre, 1860.

Negri Emilio, caporale, combattimenti del Macerone e del Garigliano 20 e 29 ottobre 1860, ed agli assedii di Gaeta e Messina 13 febbraio e 13 marzo 1861.

Soro Giovanni, id., combattimento del Macerone 20 ottobre 1860.

Mastorchio Giovanni, id., id.

Padone Michele, id., combattimento del Garigliano 29 ottobre 1860.

Dherin Giuseppe, id., id. ed agli assedii di Gaeta e Messina 13 febbraio e 13 marzo 1861.

Villa Luigi, id., Combattimento del Garigliano 29 ottobre 1860.

Abisio Luigi, id., id.

Zambelli Giuseppe, id. id.

Pischiani Giovanni, id., assedi di Gaeta e Messina 13 febbraio e 13 marzo 1861.

Banchero Luigi, id. tromba, id.

Robotti Giuseppe, caporale, id. ed al combattimento del Macerone 20 ottobre 1860.

Palmas Francesco, id. tromba, assedi di Gaeta e Messina 13 febbraio e 13 marzo 1861.

Mosfino Antonio, Grasco Carlo, Colombo Luigi, Gajani Giovanni, Sperati Giuseppe, bersaglieri, combattimento del Macerone 20 ottobre 1860.

Cassini Giovanni, id., id. ed al Garigliano 29 ottobre 1860 ed agli assedi di Gaeta e Messina 13 febbraio e 13 marzo 1861.

Gobetti Nicola, id., combattimento del Macerone 20 ottobre 1860.

Pizzorno Michele, id., id. del Garigliano 29 ottobre 1860 ed agli assedi di Gaeta e Messina 13 febbraio e 13 marzo 1861.

Gonella Bartolomeo, id., combattimento del Garigliano 29 ottobre 1860.

Fiorito Angelo, id., id. ed assedii di Gaeta e Messina 13 febbraio e 13 marzo 1861.

Citra Giovanni, Traversa Zeffirino, Grimoldi Giuseppe, Cucurru Gerolamo, Bottero Pietro, Capatto Emanuele, Massocchi Clemente, Pinna 2 Giovanni, Donati Vincenzo, Balzarini Giuseppe, Tortarolo Francesco, Gallante Carlo, bersaglieri, combattimento del Garigliano 29 ottobre 1860.

Bagnasco Giuseppe Maria, id., assedii di Gaeta e Messina 13 febbraio e 13 marzo 1861.

Marengo Francesco, id, id.

Lumaca Nicolò, id., id.

Cassini Giuseppe, id., id.

Agrati Donato, id., id.

Fadini Giuseppe, id., id.

Perucon Giovanni, id., id.

Faramelli Ermenegildo, id., id.

Siccardi Gerolamo, id., id.

Ghisoli Rocco, id., id.

Penna Pietro, id., id.

(*Continua*).

Con Regii Decreti 4 agosto 1861.

Riccardi cav. Leopoldo, presidente del tribunale militare territoriale di Torino, collocato a riposo per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i proprii titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Perfumo Luigi, applicato di 4.a classe nell'Amministrazione centrale della guerra, considerato come non avvenuto il R. Decreto, in virtù del quale veniva collocato in aspettativa.

Con Regi Decreti dell'11 agosto 1861, i seguenti uffiziali provenienti dal disciolto esercito delle Due Sicilie, sono collocati a riposo per anzianità di servizio in seguito a fattane domanda ed ammessi a far valere i titoli pel conseguimento della pensione che possa loro competere:

Le Boffe Raffaele, maggiore nei Veterani di Napoli;

Testa Ambrogio Eugenio, capitano nei Veterani di Napoli;

Lanza Gaetano, capitano nello Stato Maggiore delle piazze;

Palumbo Salvatore, luogotenente nello Stato Maggiore delle piazze;

Jaforte Antonio, luogotenente nell'arma d'artiglieria, comandante locale dell'arma in Orbetello.

Con Regii Decreti della stessa data:

De Nora Cesare, capitano nell'arma del Genio del disciolto esercito delle Due Sicilie, considerato come non avvenuto il di lui collocamento a riposo;

Sequin Giuseppe, capitano di fanteria nell'armata dei Volontari dell'Italia meridionale, collocato a riposo in seguito a sua domanda *per ferita riportata* in guerra ed ammesso a far valere i titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Calvani Nicola, di Camerino, già capitano nei carabinieri al servizio del governo pontificio, stato privato d'impiego per titolo meramente politico, ristabilito nel grado di capitano nell'esercito italiano, ed ammesso a far valere i titoli pel conseguimento della pensione;

De Borlasca cav. Giuseppe, maggiore nello Stato Maggiore delle piazze, collocato a riposo per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i titoli pel conseguimento della pensione che possa competergli;

Monaco Gabriele, segretario dell'amministrazione dell'Orfanotrofio militare di Napoli, collocato a riposo per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i titoli pel conseguimento della pensione;

Pollio Carlo, applicato di 4.a cl. nell'amministrazione centrale della guerra, considerato come non avvenuto il di lui collocamento in aspettativa ed avrà perciò diritto all'intero soldo stabilito pel suo grado;

Grassi Giovanni, applicato di 4.a cl. nell'amministrazione centrale delle guerra, collocato in aspettativa per infermità temporarie;

Taverna 1 Pietro, commissario di 1.a cl del Genio militare, collocato a riposo ed ammesso a far valere i titoli pel conseguimento della pensione.

# PARTE NON UFFICIALE

## ITALIA

### TORINO, 14 AGOSTO 1861

MINISTERO DELLA MARINA.

La Commissione europea del Danubio avendo modificata la tariffa provvisoria dei dritti di navigazione ai quali sono sottoposti i bastimenti all'imboccatura di Sulina ha pubblicate le seguenti disposizioni transitorie che si rendono a cognizione della nazionale marineria.

*Disposizioni transitorie portanti modificazioni agli articoli 1 e 2 della tariffa del 25 luglio 1850.*

La Commissione europea del Danubio,

Vista la tariffa provvisoria dei dritti di navigazione applicati alla imboccatura di Sulina in data del 25 luglio 1860;

Considerando che una parte del prodotto di questi diritti è destinata a coprire le spese dei lavori di miglioramento eseguiti nel corso interno del braccio del Sulina, e che è quindi giusto di accordare ai bastimenti che ricevono il loro carico nel porto situato all'imboccatura una riduzione dell'ammontare delle tasse a cui sono sottoposti quelli che rimontano il fiume;

Che è necessario d'altronde, in attesa della ulteriore revisione della tariffa del 25 luglio 1860, di facilitare per quanto è possibile al commercio le operazioni vantaggiose che si praticano per l'esportazione dei cereali col mezzo delle navi di grossa portata noleggiate per il porto o per la rada di Sulina;

Stabilisce le seguenti disposizioni transitorie:

Art. 1. All'articolo 1 della tariffa provvisoria stabilita dalla Commissione europea in data 25 luglio 1860, è aggiunto un paragrafo così concepito:

« I bastimenti a vela di una capacità maggiore delle « 30 tonnellate i quali riceveranno il loro carico ne' « porto di Sulina senza rimontare il fiume al di là del « stesso porto, non pagheranno che i diritti determi- « nati dalla seguente tabella:

| Bastimenti | Ammontare dei dritti a pagarsi all'imboccatura per tonnellata, secondo l'immersione del bastim. | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Minore di 10 piedi | Da 10 ad 11 piedi | | Da 11 a 12 piedi | | Da 12 a 13 piedi | | Da 13 a 14 piedi | | Da 14 a 15 piedi | | Maggiore di 15 piedi | |
| | C. | L. | C. | L. | C. | L. | C. | L. | C. | L. | C. | L. | C. |
| Maggiori di 30 e minori di 100 tonn. | 45 | » | 45 | » | 45 | » | 45 | » | 45 | » | 45 | » | 45 |
| Da 100 a 150 id. | 85 | 1 | 25 | 1 | 75 | 1 | 75 | 1 | 75 | 1 | 75 | 1 | 75 |
| Da 150 a 200 id. | 85 | 1 | 25 | 1 | 75 | 2 | 10 | 2 | 10 | 2 | 10 | 2 | 10 |
| Da 200 a 250 id. | 85 | 1 | 25 | 1 | 75 | 2 | 10 | 2 | 30 | 2 | 30 | 2 | 30 |
| Da 250 a 300 id. | 85 | 1 | 25 | 1 | 75 | 2 | 10 | 2 | 30 | 2 | 50 | 2 | 50 |
| Maggiore di 300 id. | 85 | 1 | 25 | 1 | 75 | 2 | 10 | 2 | 30 | 2 | 50 | 2 | 75 |
| Bastimenti di 320 tonn. o più che per insufficienza di fondo sulla barca non potranno ricevere nel porto tutto il carico di cui sono capaci | 80 | 1 | » | 1 | 20 | 1 | 40 | 1 | 60 | 1 | 80 | 2 | » |

« I diritti portati da questa tabella saranno esclusi- « vamente applicabili alle navi che non rimonteranno il fiume ».

Art. 2. Il secondo alinea dell'art 3 della tariffa sarà surrogato dall'alinea che segue:

« L'ammontare del dritto fisso che questi bastimenti « dovranno soddisfare per tonnellata di stazatura, sarà « determinato in conformità della presente tabella, « sia che abbiano o no rimontato il fiume all'insù del « porto di Sulina, e dopo la riduzione del 40 p. 0/0 che « loro è assicurata da questo articolo ».

Art. 3. Le disposizioni transitorie che precedono avranno la stessa forza e lo stesso valore delle altre, portate dalla tariffa del 25 luglio 1860 della quale faranno d'ora innanzi parte integrale.

Esse avranno vigore immediatamente dopo la pubblicazione che ne sarà fatta nel porto di Sulina.

Dato a Galatz, 15 luglio 1861.

*La Commissione europea del Danubio.*

MINISTERO DELLE FINANZE.

Assalini Tommaso fu Emanuele, luogotenente d'Artiglieria di Costa in ritiro;

Leva Alberto capitano in riforma,

Dichiarando giudicialmente con giuramento di avere smarrito il proprio certificato d'iscrizione aventi i numeri 3185 e 2941, ed obbligandosi di tener rilevate le Finanze dello Stato da qualunque danno che per tale smarrimento potesse alle medesime derivare, chiedono il rilascio di un duplicato di detti certificati.

Si avverte chiunque vi possa avere interesse che in vista delle dichiarazioni ed obbligazioni sovra espresse tale duplicato verrà alli suddetti richiedenti rilasciato se, dopo trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non vi si farà opposizione presso il Ministero delle Finanze, Divisione della contabilità centrale e delle pensioni.

*Il Direttore capo di Divisione*
Intend. F. CUGIANI.

STRADE FERRATE ESERCITATE DALLO STATO.

Un giornale, nel riferire la morte toccata a Simone Repetto, cantoniere della strada ferrata, attribuisce questa disgrazia all'incontro di due convogli nella Galleria detta dei Giovi presso Busalla. Però la disgrazia avvenne ben diversamente, non già nella galleria suddetta, ma in vicinanza dell'altra piccola galleria detta Calzolara al chilometro 148, ove nella sera 4 corrente il Repetto fu urtato dalla locomotiva d'un convoglio merci proveniente da Pontedecimo, e rilevò gravi ferite al capo per cui morì poco dopo. Pare che egli, sorpreso all'arrivo del convoglio mentre era probabilmente addormentato, abbia voluto attraversar la strada; ma non fuvvi incontro, e neanco pericolo di incontro di convogli, era bensì contemporaneamente in corso un altro convoglio a poca distanza dal primo che discendeva da Busalla, ma ciascuno dei due convogli viaggiava sulla propria linea, cosicchè la disgrazia fu prodotta da un atto inconsiderto del Repetto.

Di tali fatti ne succedono pur troppo; così nel giorno 10 corrente sulla linea di Piacenza tra il chilometro 78 e 79, verso le ore 10 pom., il cantoniere Palotta Luigi, addormentatosi presso il suo casotto, fu svegliato dal convoglio ordinario diretto verso Piacenza, ed avendo attraversato la strada, rimase miseramente schiacciato dalla locomotiva.

UNIVERSITA' LIBERA DI PERUGIA.

Nato e cresciuto a gran nome pei benefici influssi della libertà l'Ateneo Perugino sotto quegli auspicii medesimi, in meglio rinnovati, risorge per l'opera cittadina e per la protezione governativa a vita novella, dichiarato *libero* e pareggiato ad un tempo alle Regie Università dello Stato. Le tradizioni gloriose, onde in tutte severe e gentili discipline, e nelle legali specialmente, fin dalle prime origini, salì a tanta fama, perocchè qui splendeva quel Bartolo, che fu salutato *Lucerna del Diritto*, la postura stessa della città, che si eleva sublime nel centro d'Italia, in mezzo a popolazioni operose e tranquille, l'indole svegliata de' cittadini miti ed ospitali, l'eccellenza de' professori di che si onora, tutto induce a sperare che le cure del Municipio per elevare l'insegnamento alla ragione de' bisogni dell'odierna civiltà saranno coronate da lietissimi effetti.

Alle ventitre cattedre già esistenti aggiunse quindi alcune del tutto nuove, e provvide a compiere l'istruzione, aprendo il concorso alle qui notate, ancora vacanti.

*Nella Facoltà di Giurisprudenza*

Filosofia del diritto.

Codice civile e di procedura del Regno.

Diritto commerciale.

Diritto internazionale o costituzionale.

Economia pubblica.

*Nella Facoltà Medico-Chirurgica*

(Nella quale verrà in brevissimo termine aperto anche il concorso per l'insegnamento di Anatomia pratica)

Veterinaria Teorico-Pratica.

*Nella Facoltà di Matematica e di Scienze naturali*

Geometria descrittiva, Geodesia e Fisica superiore.

(*A ciascuna delle suddette Cattedre è assegnato lo stipendio di annue lire mille cinquecento novantasei*)

Il concorso resterà aperto per mesi tre, che incominciano dalla data della presente notificazione, e con le condizioni e le avvertenze seguenti stabilite da speciale Regolamento stanziato dal Municipio di Perugia ed approvato dall'Eccelso Ministero di pubblica istruzione.

1. Il concorso potrà farsi per *titoli* o per *esperimenti* od in *entrambi i modi*.

2. Nell'istanza che il concorrente presenterà dovrà esser dichiarato qual modo di concorso egli prescelga, o se vuole soggettarsi ad amendue.

3. Nel concorso per titoli dovranno esibirsi le opere stampate o altri documenti atti ad accertare le qualità convenevoli all'insegnamento cui si concorre.

4. Nel concorso per esperimenti il concorrente dovrà offrire una serie di esperimenti orali e scritti che accertino nel concorrente le stesse qualità che si ricercano nel concorso per titoli.

5. Il giudizio degli esperimenti sarà pronunziato da una Commissione, nominata dalla Giunta municipale fra le persone conosciute per la loro perizia in simili materie, od in quelle che sono più affini, o per la loro esperienza nell'insegnamento delle medesime.

La Commissione consterà non meno di cinque membri, e non più di nove, compreso il presidente. Essa classificherà i concorrenti eleggibili in ragione de' loro pregi, e fra questi proporrà la nomina a professore di quello, che nel confronto del merito secondo le anzidette forme di concorso, risulterà il più degno, ritraendo questo giudizio da' titoli esibiti o da questo e da quelli.

6. Uno stesso concorrente può presentarsi anche a due delle cattedre suddivisate, dichiarando sempre qual forma di concorso elegge o per l'una o per l'altra o per entrambe, come pure un professore esercente nella stessa Università può presentarsi ad una delle cattedre surriferite facendo la dichiarazione di cui sopra.

7. Se il concorrente a due cattedre fosse eletto ad ambedue, non avrà per questo diritto all'intero stipendio come sopra assegnato a ciascuna; ma per una di esse, a scelta del concorrente, avrà diritto ad un compenso che non potrà essere minore della metà dello stipendio come sopra assegnato. Si osserverà la stessa disposizione nel caso fosse eletto un professore che già tiene altra cattedra nell'Università.

8. Le istanze, i titoli i requisiti, che dovranno pure comprendere la fede di nascita, il certificato di buona salute, quello di morale e civile condotta e lo stato di famiglia, il tutto di data recente, saranno, entro il termine come sopra stabilito, diretti franchi di spesa postale al Sindaco del Municipio di Perugia.

Data dalla residenza municipale questo dì 31 luglio 1861.

*La Giunta Municipale* GIUSEPPE ANGELONI *ff. di Sindaco*

*Avv. Raffaele Giamboni — Anacleto Bartoccini — Prof. Francesco Bonucci*, Assessori.

*Dott. Vincenzo Viti — Federigo Pucci Boncambi*, Assessori supplementari.

Dott. A. ANSIDEI *Segretario*.

ESPOSIZIONE ITALIANA DEL 1861.

All'oggetto che i signori componenti il Consiglio dei giurati possano con più precisione conoscere gli oggetti riuniti nella Classe cui sono stati applicati, reputasi opportuno di riprodurre tutte le rubriche della Classificazione, estraendole dal Regolamento generale dell'Esposizione.

PRIMA SEZ. — *Prodotti agrarii e industriali.*

CLASSE I. — *Floricultura ed orticultura.*

Fiori, frutta, ortaggi, piante viventi, ecc.

CLASSE II. — *Zootecnica.*

Animali utili.

CLASSE III. — *Prodotti agrarii e forestali.*

Prodotti della terra. Manipolazioni rurali. Erbari e raccolte xilologiche. Lane. Concimi. Prodotti della pastorizia, della caccia, della pesca e della silvicoltura.

CLASSE 4. — *Meccanica agraria.*

Macchine, istrumenti, arnesi ed attrezzi rurali. Irrigazione, fognatura e costruzioni rurali.

CLASSE 5. — *Alimentazione e igiene.*

Materie alimentari e bevande. Metodi ed apparati per la loro preparazione. Sostanze, strumenti ed apparati attinenti alla medicina, chirurgia, farmacia, veterinaria ed igiene. Preparazioni anatomiche e tassidermiche.

CLASSE 6. *Mineralogia e metallurgia.*

Carte e collezioni mineralogiche e geologiche. Estrazione dei minerali dalla terra e loro preparazione meccanica. Estrazione dei metalli dal minerali e loro prima lavorazione. Combustibili. Armi.

CLASSE 7. — *Lavorazione dei metalli.*

Orificeria, argenteria e loro imitazioni. Gioielli. Lavori minuti in ferro, rame ed altri metalli e leghe metalliche.

CLASSE 8. — *Meccanica generale.*

Macchine e strumenti di generale applicazione, o destinati alla fabbricazione delle macchine. Congegni meccanici. Motori. Veicoli. Strade ferrate. Nautica.

CLASSE 9. — *Meccanica di precisione e fisica.*

Orologieria. Pesi e misure. Istrumenti di precisione. Istrumenti di fisica e geodesia. Istrumenti musicali. Carte geografiche. Apparati e modelli atti all'insegnamento. Elettricità, magnetismo e telegrafia.

CLASSE 10. — *Chimica.*

Produzione della luce e del calore. Fotografia. Galvanoplastica. Prodotti, apparati, procedimenti e industrie chimiche.

CLASSE 11. — *Arte vetraria e ceramica.*

Vetri e cristalli. Porcellane, maioliche e terraglie. Mattoni, tegoli, embrici e lavori in terra cotta.

CLASSE 12. — *Costruzione di edifizi.*

Materiali da costruzione ed ornamenti naturali ed

artificiali. Loro estrazione e preparazione. Cementi. Oggetti, disegni e modelli attinenti alle costruzioni.

CLASSE 13 — *Setificio.*

Bozzoli, sete gregge, trame ed organzini. Tessuti di seta, macchine, apparati e metodi di tessitura. Tintura ed apparecchio.

CLASSE 14. — *Lanificio.*

Filati e tessuti in lana. Macchine, apparati e metodi applicati alla loro lavorazione.

CLASSE 15. — *Cotonificio.*

Filati e tessuti in cotone. Macchine, apparati e metodi di lavorazione.

CLASSE 16. — *Industria del lino, della canapa e della paglia.*

Oggetti di lino, di canapa, di paglia e di altre materie tessili. Macchine, apparati e metodi di lavorazione.

CLASSE 17. — *Pelliccerie.*

Concia e lavorazione delle pelli e dei corami. Guanti, calzature, lavori del sellaio e valigiaio. Carrozze. Lavori in pelli, setole e crini. Tele cerate.

CLASSE 18. — *Vestimenta.*

Abiti, cappelli, maglie, ricami, trine, mercerie, oggetti di toeletta e fantasia, balocchi.

CLASSE 19. — *Mobilia.*

Mobili, oggetti di addobbo e decorazione, utensili domestici.

CLASSE 20. — *Stampa e cartoleria.*

Carta e cartone, macchine ed apparati per la loro fabbricazione. Tipografia, macchine, provvedimenti e saggi relativi. Oggetti di cancelleria e cartoleria. Litografia ordinaria.

CLASSE 21. — *Galleria economica.*

Prodotti destinati all'uso delle classi meno agiate, e che si distinguono per buon mercato, bontà di lavoro o smercio comune ed estero.

SECONDA SEZIONE. — *Opere di Belle Arti.*

CLASSE 22. — *Architettura.*

CLASSE 23. — *Disegno, Pittura, Incisione*

» 25 » *Litografia.*

CLASSE 24. — *Scultura.*

## ALEMAGNA

Scrivone all'*Indépendance belge* da Berlino 9 agosto:

Come già si affermò in modo reciso, possiamo aspettarci che il primo atto ministeriale del conte di Bernstorff sarà il riconoscimento del regno d'Italia. Per me posso assicurare positivamente che non vi sono più molti passi a fare per questo riconoscimento ufficiale, poichè le relazioni fra il nostro gabinetto e quello di Torino sono altrettanto amichevoli quanto benevole.

Ecco il ragionamento semplicissimo che fanno nelle nostre sfere diplomatiche. Quanto più presto sarà consolidato lo stato della penisola, tanto più agevole tornerà alla Prussia il consentire al riconoscimento ufficiale, stantechè essa infatti si mostrò molto arrendevole verso il governo di Vittorio Emanuele, quante volte si presentò l'occasione. Rammenterovvi l'affare del sig. Engel, console sardo a Colonia. Esso è riconosciuto ora come « console d'Italia », e non trovò la minima difficoltà per questo.

Il sig. di Schleinitz tenne parola. Egli avea promesso alla Camera dei deputati, nell'ultima sessione, che il governo prussiano eviterebbe ogni politica di tendenza e non adoprerebbe che giusta gl'interessi del paese. Relativamente all'Italia tal fu sempre la condotta che si tenne.

Quando, nel mese prossimo, il conte di Bernstorff entrerà in ufficio, troverà una base solida per estendere ancora le buone relazioni coll'Italia, base che la Prussia deve all'abile condotta del barone di Schleinitz.

La Dieta di Francoforte entrerà in vacanza fra otto giorni, e così saranno differite numerose ed importanti questioni che, del resto, non verranno mai risolute da essa.

Il ministro dell'interno, conte di Schwerin, dà in questo momento opera a preparativi per la solennità dell'incoronazione. Regolate tutte le disposizioni preliminari, esso partirà per Koenigsberg, affine di ordinarvi gli ulteriori necessari provvedimenti.

Il ministro di Auerswald non andò a raggiungere il re a Baden, com'erasi detto dapprima, e partì per la campagna ove terminerà la cura cominciata alle acque.

===

Un' altra lettera di Berlino 9 agosto portata dalla corrispondenza Havas contiene quanto segue:

Si parlò di parecchie modificazioni che dovevano farsi nel corpo diplomatico, in occasione del cangiamento del ministro degli affari esteri. Tali modificazioni non saranno così numerose come credevasi, perchè il signor di Bernstorff si riserbò il posto di Londra nel caso che non volesse conservare il portafoglio degli affari esteri.

La Prussia intanto non sarà rappresentata a Londra che da un incaricato d'affari; ma in ogni caso bisognerà sceglierne un nuovo rappresentante a Vienna, poichè il barone di Werther suppone assai e chiese istantemente di essere messo in ritiro.

Non è vero, come si affermò, che le due grandi potenze tedesche abbiano fatto alla Danimarca delle concessioni relativamente allo Schleswig, in compenso di quelle che la Danimarca fece per l'Holstein.

Nelle pratiche che si fecero non sollevossi in verun modo la questione dell' Holstein. Le concessioni fatte all'Holstein si riducono del resto agli assestamenti finanziari, già conosciuti, e all' abrogazione di alcune leggi ancora valevoli per tutta la monarchia.

Il governo prussiano propose a Francoforte di elevare a tre anni la durata del servizio militare in tutti i contingenti federali. Si sa che la durata triennale è molto contestata nella Prussia stessa e dicesi che a Francoforte altresì troverà viva opposizione.

Pare certo che il Ministero abbia ottenuto il consenso del re per una riforma della Camera dei signori. Si abolirebbe segnatamente la disposizione delle legge sul park, che esige per certi proprietari fondiarii, la possessione centenaria delle loro proprietà per dar loro il diritto di essere creati membri della Camera alta.

Domani comincierà a Berlino la grande festa ginnastica. Sventuratamente non pare che il tempo la debba favorire. Nel gran corteo che avrà luogo i capi delle diverse sezioni consentirono, giusta preghiera delle autorità, a comparire senz'armi. Molte case sono già pavesate di grandi bandiere tedesche.

## AUSTRIA

Riferiamo dal *Lloyd di Pesth* la conclusione dell' indirizzo votato dalle Camere ungheresi:

« La nazione non può accettare, a motivo delle sue leggi, il punto di vista del diploma del 20 ottobre, nè la pate te del 28 febbraio; la Dieta non può dunque inviar deputati al Consiglio dell'impero, e se nullameno si facessero elezioni pel consiglio dell'impero nel paese, e se il mandato fosse accettato dagli eletti, la Dieta dichiara che questa sarebbe una violazione della Costituzione: essa non riconoscerà mai tali deputati come rappresentanti dell'Ungheria, nè come obbligatorii i carichi, prestiti e vendite di beni demaniali nazionali concernenti l'Ungheria, votati dal Consiglio dell'impero.

« La Dieta domanda il suo diritto legale da essa mai sempre esercitato di votare le imposte e il contingente militare, il suo diritto legale di far le leggi di concerto col re, d'interpretare, di modificare e di abrogare, in una parola il ristabilimento completo delle leggi del 1848. La è cosa dolorosa che il rescritto reale non abbia preso per base la Costituzione ungherese, ma una patente larsita, poichè in questo modo ha reso impossibile qualsiasi accordo che non avrebbe potuto essere operato che sulla base della Costituzione.

« La Dieta considera adunque il filo delle deliberazioni parlamentari come rotto. È probabile che tristi giorni siano riserbati al nostro paese; ma la nazione saprà soffrire per riservare ai nostri discendenti il loro diritto legittimo alla libertà e alla vita costituzionale, poichè ciò che la potenza e la forza tolgono alla nazione può esserle reso in circostanze favorevoli. Ma la cosa a cui si rinunzia volontariamente è perduta per sempre (*Gazz. del Danubio*).

## TURCHIA

Scrivono da Scutari (Albania):

Al 29 luglio noi vedemmo giungere i delegati europei, seguiti da vicino da Omer pascià. Il serdar aveva annunziato al principe di Montenegro, per un corriere spedito da Antivari, che giungendo a Scutari, continuerebbe senza fermarsi, il suo viaggio per Zabljak, ove attenderebbe il principe. Ma l'inviato montenegrino che doveva accompagnare il serdar a Zabljak sig. Pero Pojovich rimise a questo una lettera del principe Nicolò che, contrariamente a quanto era stato convenuto, pregava il generalissimo turco di non attenderlo a Zabljak, ma nella valle vicina, sul territorio montenegrino, stantechè il suo popolo non permetterebbe che il principe si recasse per questo abboccamento in una fortezza turca.

Il principe aggiungeva alla lista nominativa le 10 persone che componevano il suo seguito e invitava Omer pascià a fargli conoscere, designandole col nome, le persone che dovevano accompagnarlo, nello stesso nume o, all'abboccamento, poichè in quel numero poteva trovarsi chi cospirasse contro la vita del principe. Omer pascià fu piccato per tal atto principalmente perchè aveva proposto al principe, come luogo di convegno, prima Mostar, poi Gabello e finalmente Kleck e Zabliak non fu scelto che per espressa dimanda del principe Nicolò e per deferenza al pascià aveva intrapreso un faticoso viaggio di otto giorni. Non aveva mai avuto il pensiero di diventar ospite del principe montenegrino. Per altra parte la valle indicata dal principe è circondata da montagne e rende facile un'imboscata. Omer pascià fu poi sopratutto offeso per l'osservazione relativa alle persone del suo seguito. I delegati europei si recarono a Dodossi, ov'erasi fermato il principe per confortarlo a desistere dalle sue dimande, ma tornarono senza esser riusciti. Omer pascià rispose al principe Nicolò che per tali motivi doveva rinunciare alla conferenza che gli era parsa sì desiderabile, ma che le loro reciproche buone relazioni non sarebbero perciò alterate (*Nord*).

# FATTI DIVERSI

PUBBLICAZIONI. — Il sig. Angelo Angelucci, capitano d'artiglieria, ha testè pubblicato, pei tipi di G. Marzorati di Torino, un progetto di monumento onorario da erigersi alla memoria del conte Camillo Benso di Cavour. Questo progetto è pregevolissimo tanto pel concetto quanto pel disegno del monumento. Esso è dedicato ai Torinesi, cui l'autore indirizza ben sentite espressioni: e sarà accolto senza dubbio dal pubblico con segni di meritato favore.

ASTRONOMIA. — Leggiamo nel *Giornale di Roma*:

« Il sig. Liais, astronomo al Brasile, scrive da Rio Janeiro in data del 22 giugno a. c., (V. la *Patrie* 25 luglio) che una molto splendida cometa era comparsa sull'orizzonte dei luoghi collocati nell' emisfero sud. Essa si alzava la mattina avanti il sole: la sua levata in Europa avendo luogo dopo il nascere del sole, essa doveva esservi invisibile. Colle sue osservazioni fatte fino dal giorno 11 giugno ha calcolato gli elementi dell'orbita che darebbero il passaggio al perielio il 30 di maggio: la distanza perielia 4|5 della distanza della terra al Sole. Gli altri elementi non sono indicati che col dire che essi poco differiscono da quelli della cometa del 1651, salvo l'inclinazione, che è più forte di 16°. Il che la potrebbe ad essere quasi 82°, avverte che essa va rapidamente accostandosi alla terra, e che probabilmente questa può attraversare la sua coda il 25 giugno, e che presto si potrà vedere in Europa dopo esser passata dall'altra parte del Sole.

« Tutti questi indizi fanno sospettare che la Cometa veduta colà possa essere quella stessa che abbiamo ammirato qui. Infatti, calcolando indietro la posizione della presente Cometa per l'11 giugno, si trova che essa doveva sorgere prima del Sole nell'emisfero australe, ed avere nel giorno suddetto a 17h 38m di T.m. di Greenich, ascensione retta 4h 3m e declinazione — 27° 33', ma per noi era invisibile non tanto per la declinazione australe, quanto per la sua posizione rapporto al sole onde nasceva prima.

« E dispiacevole che il sig. Liais non abbia dato finora le osservazioni originali, ma speriamo che le darà nei giornali scientifici, perchè la discrepanza dei suoi elementi con quelli dell'attuale cometa può essere mero effetto delle perturbazioni della terra, o inesattezza degli elementi stessi.

Dall'Osservatorio del Collegio Romano, 29 luglio 1861.

ANGELO SECCHI d. C. d. G. Dir.

Ill.mo sig. Direttore del *Giornale di Roma*,

Ricevo in questo momento notizia positiva, che la cometa osservata al Brasile a Rio Janeiro è realmente identica con quella veduta qui. Agli 11 di luglio essa aveva realmente la posizione assegnatagli da me nel foglio dell'altro giorno, cioè asc. retta 4h 4m; declinaz. — 27° 23', e di più si avvisa che aveva 40° di coda, e la testa era eguale ad una stella di 2.a in 3.a grandezza.

La congettura da me emessa sulla identità de'due astri è dunque verificata.

Dall'Osservatorio del Collegio Romano 31 luglio 1861.

Sono con rispetto

Suo Dev.mo Servo

ANGELO SECCHI d. C. d. G. Dir.

MERCATI DI TORINO. — Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 5 all'11 agosto al 4 agosto 1861.

| MERCATI | QUANTITA' esposte ettol. | QUANTITA' esposte miria | PREZZI da | PREZZI a | PREZZO medio |
|---|---|---|---|---|---|
| CEREALI (1) *per ettolitro* | | | | | |
| Grano | 6830 | » | 20 88 | 22 80 | 21 81 |
| Segala | 1540 | » | 13 35 | 14 15 | 13 73 |
| Orzo | 700 | » | 11 10 | 12 60 | 11 85 |
| Avena | 3450 | » | 10 50 | 11 80 | 11 15 |
| Riso | 3520 | » | 23 10 | 26 50 | 25 80 |
| Meliga | 7840 | » | 17 70 | 18 88 | 18 19 |
| VINO *per ettolitro* (2) | | | | | |
| 1.a qualità | 1820 | » | 52 » | 66 » | 59 » |
| 2.a Id. | | | 30 » | 50 » | 40 » |
| BURRO *per chilogramma* | | | | | |
| 1.a qualità | » | 1630 | 1 93 | 2 15 | 2 03 |
| 2.a Id. | | | 1 70 | 1 85 | 1 77 |
| POLLAME *per caduno* | | | | | |
| Polli. n. 1085 | » | » | » 63 | 1 40 | 1 02 |
| Capponi » » | » | » | » » | » » | » » |
| Oche » 45 | » | » | 3 10 | 3 50 | 3 30 |
| Anitre » 2833 | » | » | 1 23 | 1 50 | 1 37 |
| Galli d'India 2230 | » | » | 2 40 | 3 30 | 2 95 |
| PESCHERIA FRESCA *per chilo* | | | | | |
| Tonno e Trota | » | 25 | 3 25 | 3 75 | 3 50 |
| Anguilla e Tinca | » | 323 | 1 » | 1 80 | 1 40 |
| Lampredo | » | 2 | 2 85 | 3 10 | 2 97 |
| Barbo e Luccio (3) | » | 73 | 1 » | 1 45 | 1 22 |
| Pesci minuti | » | 190 | » 60 | » 70 | » 65 |
| ORTAGGI *per miria* | | | | | |
| Patate | » | 3300 | » 90 | 1 10 | 1 » |
| Rape | » | 200 | 2 50 | 3 » | 2 75 |
| Cavoli | » | 2300 | 1 10 | 1 40 | 1 25 |
| FRUTTA *per miria* | | | | | |
| Fichi | » | 200 | 2 50 | 3 50 | 3 » |
| Pesche | » | 800 | 3 50 | 5 50 | 4 50 |
| Pere | » | 1000 | 1 50 | 3 25 | 2 37 |
| Prune | » | 200 | » 75 | 1 25 | 1 » |
| Uva | » | 50 | 3 » | 3 50 | 3 25 |
| Poponi dozz. 500 | | » | 1 73 | 2 73 | 2 25 |
| LEGNA *per miria* | | | | | |
| Quercia | | | » 40 | » 44 | » 42 |
| Noce e Faggio | » | 15631 | » 39 | » 41 | » 40 |
| Ontano e Pioppo | | | » 34 | » 37 | » 35 |
| CARBONE *per miria* | | | | | |
| 1.a qualità | » | 2898 | 1 10 | 1 20 | 1 15 |
| 2.a id. | | | » 70 | » 74 | » 72 |
| FORAGGI *per miria* | | | | | |
| Fieno | » | 8300 | » 83 | » 90 | » 87 |
| Paglia | » | 8060 | » 50 | » 55 | » 52 |
| PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE | | | | | |
| PANE *per cadun chilo* | | | | | |
| Grissini | | | » 50 | » 55 | » 52 |
| Fino | | | » 40 | » 45 | » 42 |
| Casalingo | | | » 30 | » 35 | » 32 |
| CARNE *per cadun chilo* (3) | | | | | |
| Sanato | | | 1 15 | 1 50 | 1 32 |
| Vitello | | | 1 » | 1 15 | 1 07 |
| Bue | | | 1 » | 1 10 | 1 05 |
| Moggia | | | » 75 | » 85 | » 80 |
| Soriana | | | » 56 | » 60 | » 55 |
| Montone | | | » 80 | 1 » | » 90 |
| Agnello | | | » 73 | » 93 | » 83 |

(1) Le quantità esposte rappresentano soltanto a vendita in dettaglio, poichè il commercio all' ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 21 73.

(3) Le quantità indicate rappresentano soltanto i generi esposti in vendita sul mercato generale in piazza Emanuele Filiberto.

(4) Al macelli municipali si vende L. 1 02 al chilo.

# ULTIME NOTIZIE

TORINO, 15 AGOSTO 1861.

ELEZIONI POLITICHE

Todi, Brioschi.

*Ballottaggio.*

Naso, tra Francesco Camerata Scovazzo con voti 481, e Giovanni Raffaello con voti 409.

Leggesi nel *Moniteur Universel* del 12:

S. M. il re di Svezia e Norvegia e il principe Oscar han preso congedo dall'Imperatore ieri sera e son partiti per Cherbourg.

Benchè il re abbia voluto conservare il più stretto incognito una folla numerosa si raunò sul suo passaggio, ansiosa di salutare quei principi cui tante simpatie uniscono alla Francia.

Partiti da Parigi alle 11 1|2 il convoglio reale è giunto a Cherbourg alle 7 1|2 del mattino.

Il re fu ricevuto allo scalo dalle autorità civili, militari e marittime di Cherbourg. S. M. prima di imbarcarsi ha percorso il porto, l'arsenale, e ha visitato minutamente la fregata blindata *Normandie* che trovasi in armamento nel bacino.

Alle 10 il re, dopo d'essere stato salutato da una triplice salva da tutti i legni ancorati alla rada, montò sopra una delle fregate della sua squadra. Quivi il barone d'Adelsward, ministro di Svezia, il colonnello Castelnau, aiutante di campo dell' Imperatore, il duca di Taranto, ciambellano, e il luogotenente di vascello Hamelin, ufficiale d'ordinanza di S. M. presero congedo dal re.

La squadra svedese, salutata una seconda volta da tutta l'artiglieria della rada, levò l'àncora e si diresse verso le coste dell'Inghilterra.

Il re e suo fratello erano altamente commossi dell'accoglienza che han trovato in Francia, e, benchè rapido sia stato il loro passaggio fra noi, coloro che hanno avuto la fortuna di avvicinarli, conserveranno la più preziosa memoria di questi augusti personaggi.

===

Un dispaccio telegrafico del *Times* in data di Portsmouth 13 ha quanto segue:

S. M. la regina, sul suo yacht reale, accompagnata dall' *Emerald* si è recata a Spithead ad incontrare S. M. il re di Svezia. Quivi S. M. il re lasciò il vapore che ve lo aveva recato e montò sul yacht di S. M. la regina. Si diresero gli augusti viaggiatori e sbarcarono ad Osborne salutati da una salva dell'*Emerald*.

===

Un dispaccio telegrafico in data di Vienna 13 agosto porta ciò che segue:

« Ieri la Dieta di Zagabria dichiarò che la lingua croata dee usarsi negli uffici e nell' insegnamento a Fiume; per gl'inesperti è concesso temporariamente l'uso della lingua italiana. La Dieta dichiarò inoltre colpevole di tradimento verso la patria, e punibile con uno a cinque anni di carcere duro chi tende a segregare una parte del triregno, e chi parteciperà ad altra Dieta » (*Gazz. di Venezia*).

## DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

*Messina, 14 agosto.*

Ieri sera il Luogotenente Della Rovere intervenne al teatro Vittorio Emanuele splendidamente illuminato. V'intervenne pure la guardia nazionale di Palermo.

Entrato il Luogotenente fu acclamato fra gridi di viva il Re e l'Italia. Suonata la marcia reale fu gridato viva Palermo ed i fratelli Palermitani, dai quali si rispondeva viva Messina ed i Messinesi. La città era illuminata a festa. Il Luogotenente più tardi è partito per Catania.

*Parigi, 14 agosto.*

*Notizie di Borsa.*

Fondi Francesi 3 0|0 — 68 50.
Id. id. 4 1|2 0|0 — 97 85.
Consolidati Inglesi 3 0|0 — 90 7|8.
Fondi Piemontesi 1849 5 0|0 — 72 05.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 737.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 365.
Id. id. Lombardo-Venete — 532.
Id. id. Romane — 225.
Id. id. Austriache — 503.

*Vienna*, 14. La Borsa fu più debole.

*Southampton* 14. La regina d'Inghilterra ed il re di Svezia, il principe e la principessa Palmerston e Russell sono andati al campo d'Aldershot.

*Parigi, 14 agosto.*

L'Imperatore ricevette in udienza di congedo il principe di Metternich ed è partito per Châlons.

Il generale Fanti arrivò a Parigi e sta per recarsi a Châlons.

*Dresda, 14 agosto.*

Il Giornale ufficiale è autorizzato a smentire la *Indépendance* la quale in un suo articolo affermò, il re di Sassonia essere causa che il re di Prussia non andasse a Châlons. Lo stesso giornale smentisce quanto dice una corrispondenza del 12 inserita nel *Monitore di Monaco* intorno a Beust: aggiunge che questa corrispondenza non può essere considerata come organo del governo, essendo affatto di second'ordine.

*Napoli, 14 agosto.*

I briganti battuti a Cancello, cacciati da Taurano, si sono raccolti a Grottaletto, donde accennano ad Altavilla ed Avellino. Ieri i briganti hanno bruciato un bosco nel comune di Lettere, vicino a Castellamare, ed ora si sono di nuovo internati nel paese. Trecento briganti si sono impadroniti di Pietra Stornina e S. Angelo a Scala, nella provincia d'Avellino.

*Parigi, 15 agosto.*

In occasione della festa dell'Imperatore 1236 condannati civili di diverse categorie furono graziati: altre pene furono commutate.

Leggesi nel *Moniteur*: L'Imperatore è giunto a Châlons, e fu ricevuto con entusiasmo. Lo stesso giornale pubblica numerose nomine nella Legion d'onore.

*Vienna, 14 agosto.*

L'Imperatore ha accettato l'indirizzo ungherese, al quale promise rispondere dopo maturo esame.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

*Avviso.*

Si rende noto che l'esame di concorso alla cattedra di economia politica presso l'Università di Torino avrà principio il giorno 29 del p. v. mese d'agosto alle ore 9 antimeridiane.

Gli aspiranti sono invitati a presentarsi il giorno che precede quello dell'esame alla segreteria della predetta Università per le opportune direzioni.

G. FAVALE, gerente.

## COMPAGNIE du Télégraphe-électrique Sous-Marin DE LA MÉDITERRANÉE

Le Directeur Gérant a l'honneur de prévenir MM. les Actionnaires qu'une Assemblée générale aura lieu le 16 septembre 1861, au local ordinaire de ses séances, 100, rue Richelieu, à Paris.

Les dépôts d'Actions doivent être faits:

A' Turin, chez M. Joseph Moris, négociant sous les Arcades de la Foire; et

A' Gênes, à la Caisse Generale, avant le 31 du courant mois.

LAMI DE NOZAN.

## PONTE MARIA TERESA

Gli azionisti sono pregati d'intervenire all'adunanza generale che si terrà nello scagno dei sigg. Barbaroux e Comp., martedì, 20 agosto, alle ore 3 pomeridiane.

## CRÉDIT MOBILIER DES ÉTATS-SARDES

MM. les Actionnaires de la Société du Crédit Mobilier des États-Sardes, sous la raison A. Vergniolle et Comp., sont convoqués en Assemblée Générale extraordinaire pour le 27 août 1861, à midi, au siège social à Turin, à l'effet de délibérer sur les objets suivants:

1. Approbation du procès-verbal de la dernière séance;

2. Rapport de la gérance;

3. Approbation du bilan de l'exercice de 1861;

4. Dissolution de la Société et nomination d'une Commission de trois Actionnaires pour procéder à la liquidation.

MM. les Actionnaires ayant droit d'assister à l'Assemblée devront se faire inscrire et déposer leurs Actions au moins dix jours à l'avance, au siège social et chez MM. Vergniolle et C., banquiers, rue Richelieu, 108, à Paris, où il leur sera délivré des cartes d'admission à l'Assemblée.



**DA VENDERE** *per L. 330 mila od anche da permutare con altro stabile di circa L. 130/m.*

Una proprietà di ett. 304 (giornate 800) circa, beni tenuti a varia coltura, con otto distinti fabbricati di cascine rustiche, roggia propria, molino a tre macine, e pesta da riso, parte di detti beni irrigati con acqua propria, coltivati a prati, campi, vigne, boschi, pascoli, con castello e 20 e più camere mobigliate, cappella, giardini a fiori e frutta, scorte necessarie, vasi vinari, ed attrezzi di campagna, il tutto in buono stato, distante chil. 5 (miglia 3) circa dalla stazione di Candelo, via ferrata di Biella.

Recapito dal notaio Marietti, via Nuova, n. 25, piano 2.o, Torino.

**EDIFICIO IDRAULICO**

con grande rubta e forte caduta d'acqua perenne ed ampii caseggiati, posto sullo stradale di Lanzo, a miglia 9 1/2 da Torino,

DA VENDERE *a comode more*

Dirigersi al not. V° tor. Oberti, *Doragrossa*, 23.

## AVVISO

*Da affittare o da vendere con more da concertarsi.*

Spazioso fabbricato ad uso stabilimento idropatico, situato in una delle più belle vallate, distante poche ore dalla capitale, composto di 28 camere, sala di conversazione e da pranzo elegantemente assedato a nuovo, cucina e 4 camere coi voluti apparecchi perfezionati per la cura idropatica con sorgente d'acqua fredda e limpida in abbondanza, grande fienile, scuderia e 2 cantine, con terreno annesso di giornate 4 circa, tra prati, campo, vigna e due giardini l'uno a fiori, l'altro ad ortaggio.

Per le condizioni dirigersi al sottoscritto in Torino, via Santa Chiara, n. 5.

Causid. Paolo Gurgo.



## VENDITA VOLONTARIA

Di un CORPO di CASCINA, fini di Fossano e Centallo, regione Piovani, con ampio e solido fabbricato, cappella e giardino di giornate 24 circa, (are 900), tra campi, alteni, ripe e prati, dotati tali beni di acqua abbondante ed in ottimo stato di coltura.

Il notaio collegiato Gandi di Savigliano è incaricato di tale vendita.

### NEL FALLIMENTO

*delli fratelli Marochetti, negozianti in pietre da taglio e scalpellini in Torino, casa propria, viale di S. Massimo, num. 31.*

Si avvisano li creditori verificati e giurati in detto fallimento, di presentarsi nel giorno 20 del corrente agosto, ed alle ore 9 antimeridiane, nel tribunale di commercio di Torino, davanti il signor giudice commissario Giovanni Canaveri, per deliberare sulla resa del conto del sindaco dell'unione, sig. Severino Ganna, in conformità dell'art. 578 del Codice di commercio.

Torino, 12 agosto 1861.

Avv. Pianzola sost. segr.

### CITAZIONE.

Li signori Giovanni, Maddalena, Lucia e Teresa fratello e sorelle Abrate, la seconda moglie del signor Giuseppe Sassi, e la terza vedova Bordino, tutti residenti in questa città, assegnarono fra li altri Antonio Perchietti, di domicilio, residenza e dimora ignoti, avanti il tribunale del circondario di Torino, purchè sia dichiarata tenuta ad addivenire alla cancellazione delle due iscrizioni ipotecarie, state da essa prese all'uffizio delle ipoteche di Saluzzo il 20 ed all'ufficio delle ipoteche d'Alba, il 24 novembre 1860, poste la 1. al vol. 447, art. 216, e la 2 al vol. 576, art. 34, a pena che debba essere cancellata d'ufficio.

Torino, 13 agosto 1861.

Mariano Gius. p. c.

### ATTO DI CITAZIONE

Il signor Claudio Bonetti fece citare Ferro Francesco qual tutore dell'interdetto Ferro Giacomo, con atto dell'usciere presso il tribunale di circondario di Torino, Luigi Bergamasco, 9 agosto corrente a comparire avanti il signor presidente del tribunale medesimo, il giorno 19 del corrente mese, ore 3 pomeridiane, per essere spedita copia in forma esecutiva dell'instromento in data 20 marzo 1858, rogato Operti, con cui il Giacomo Ferro si confessò debitore verso Capella Ludovico di L. 2300 state allo stesso Bonetti dal Capella cedute con atto 15 febbraio p. p. rogato Taccone.

Per essere il Ferro Francesco di residenza, domicilio e dimora ignoti, l'intimazione seguì a termini dell'art. 61 del Codice di procedura civile.

Torino, 14 agosto 1861.

Capriolio p. c.

### NOTIFICANZA DI SENTENZA.

Nella causa tra Anglesio Francesca moglie di Lorenzo Zabaldano, Maddalena Anglesio moglie di Bernardo Demestri, Anglesio Maria moglie di Gio. Fontana, Treglia Domenico, e Martino Anglesio è stata dichiarata la contumacia di quest'ultimo già residente a Rocca di Corio, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, e la unione della causa di esso cogli altri comparsi, e ciò con sentenza del tribunale del circondario di Torino delli 6 maggio p. p. copia della quale è stata con atto 26 luglio ultimo dall'usciere Argeleri significata a detto contumace a termini dell'art. 61 del Codice di procedura civ.

Torino, il 1 agosto 1861.

Bertramello sost *proc. dei poveri.*

### ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Lorenzo Ferrato negoziante in legnami, chiamato erede per testamento di Giuseppa fu Giuseppe Cerminati, dichiarò avanti il segretario del tribunale del circondario, di accettare la conferitale qualità col benefizio d'inventario, come da verbale 7 corrente mese, autentico Ferrari.

Torino, 12 agosto 1861.

Gius. Marinetti p. c.

### GRADUAZIONE.

Con decreto dell'illustrissimo signor presidente del tribunale di Cuneo, 5 luglio ultimo, venne dichiarato aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo beni subastati ad instanza di Dotto Bartolomeo, in pregiudicio di Iter Maria Apollonia, moglie di Giovanni Baldina di Cuneo, e vennero furono i creditori tutti a proporre fra giorni 30 prossimi i loro titoli di credito e venne deputato a giudice commesso il sig. avv. Manca.

Cuneo, 9 agosto 1861.

C. Levesi.



### AUMENTO DI SESTO.

Il segretario del tribunale del circondario d'Alba, fa noto, che gli immobili in 12 distinti lotti, situati nel territorio di Morra e Verduno, subastatosi ad instanza di Ornato Francesco da Monforte, contro Borzogno Giovanni Antonio di Morra, vennero per sentenza di detto tribunale del giorno d'oggi, deliberati ai seguenti prezzi, cioè il lotto 1 a Carlo Cortevero per L. 220, il 2 allo stesso per L. 163 il 3 per L. 610 ed il 12 per L. 1600, il 4, 6 e 7 al causidico capo Pasquale Corino per L. 1200 il 4, per L. 520 il 6 e per L. 820 il 7, e li lotti 5 8, 9, 10 11 a Luigi Parà pel prezzo il 5 di L. 170, l'8 di L. 570 il 9 per quello di L. 270, il 10 per L. 1400 e l'11 per quello di L. 2230;

E che il termine utile per farvi l'aumento del sesto o mezzo sesto, se autorizzato, scade con tutto il 24 andante.

Alba, 9 agosto 1861.

Chiaffredo Gay segr.

### TRASCRIZIONE.

Con instrumento 24 luglio 1858, rogato Vigliani, not. in Sordevolo, trascritto all'uffizio delle ipoteche di Biella, il 19 luglio 1861, vol. 18, art. 115 del registro delle alienazioni, li signori Gregorio e Carlo fratelli Ambrosetti fu Giovan Stefano, residenti a Palazzo, vendevano a favore della signora Teresa Vercellone fu Giovanni moglie del signor senatore Giovan Antonio Ambrosetti, residente a Sordevolo, li infrascritti stabili per il prezzo di L. 18000, cioè:

1. In Sordevolo, reg. Banghi, prato, bosco, castagneto e pascolo, con cascina entrostante, di ett. 12 circa, in mappa colli nn. 1329, 1330, 1331, 1332, 1333, 1334, 1335, 1336, 1337, 1338, 1339, 1340, 1341, 1342, 1343, 1344, 1345, 1346, 1347, 1348, 1349, 1350, 1351, 1353, 1354, 1355, 1356, 1357, 1358, 1359, 1360, 1361, 1362, 1363, 1364, 1365, 1366, 1367, 1370, 1376, 1377, 1378, 1379, 1380, 1381, 1374, 1390, 1971, 1972, 1973.

2. In Occhieppo Superiore, reg. Renghi e Bricca, prato e pascolo con cascine entrostanti, di ett. 6 are 74, con li numeri 2800, 2801, 2802, 2803, 2818.

3. Ivi, reg. Renghi, bosco, di are 76, cent. 08, col n. 1799.

Not. Giovanni Vigliani.

### NEL FALLIMENTO

*delli Michele ed Eleonora Ramasso, coniugi Patrone, negozianti in chincaglierie e ferramenta, in Cuneo.*

Il giudice commissario ill.mo signor avv. Giuseppe Vitale Corsillat, con suo verbale d'adunanza d'oggi ha fissato una nuova adunanza di tutti li creditori non verificati, in una sala di questo tribunale del circondario, nanti esso e delli signori sindaci definitivi, Viale Giovanni di Cuneo e Fontana Bartolomeo di Torino, alle ore 10 di mattina, del giorno 3 settembre prossimo venturo, onde procedere alla continuazione della verifica dei crediti, e per quei provvedimenti che si presenteranno del caso.

Cuneo, 6 agosto 1861.

Belli sost. segr.

### SOCIETA'

Li signori Giovanni Cariotti fu Antonio, e Michele Viglierchio fu Francesco nati a Savigliano, residenti in Cuneo, già fra essi soci per la fabbricazione di vetture nella città di Cuneo, in forza di scrittura privata 11 agosto 1849, hanno sciolto detta società per tutto marzo 1861, e ciò con scrittura 31 dicembre 1860, ed altra successiva 20 aprile 1861.

Il detto signor Viglierchio Michele ha quindi con scrittura privata 22 febbraio 1861 contratto società in nome collettivo coi sigg. Pellegrino Dalmazzo fu Andrea, e Giraudo Diego fu Alessio, ambi residenti in Cuneo, per la fabbricazione di vetture. Questa società principiata il 1 aprile 1861 durerà di tre in tre anni sino a volontario scioglimento. Tali atti furono pubblicati alla segreteria del tribunale di commercio di Cuneo, a termini di legge.

### TRASCRIZIONE.

Con instromento 19 maggio 1861 rogato al notaio sottoscritto, l'ill.ma signora contessa Luigia Giusiana di San Giorgio fu signor cav. Giuseppe, vedova del sig. conte Vincenzo Giusiana di S. Giorgio di Cuneo, comperò dal sig. Vassallo Alessandro Giordano, in concorso col di costui genitore signor Vassallo Giordano fu Angelo, e colla di lui sorella damigella Leonida Giordano, un corpo di cascina, già facente parte del tenimento detto la Cascinetta, sita sul territorio di Cuneo, regione S. Benigno, composta di fabbricati, aja, e pozzo simultenenti, coerenti a tre lati il Vassallo Luigi Giordano, campo num. 6660 di mappa, ripaggio num. 6639 parte, campo num. 6616 parte, prato num. 6607 parte, alteno num. 6615 parte, campo num. 6609 parte, campo num. 6608, campo num. 6603 parte, campo num. 6602, prato num. 3601 parte e 6604 parte, campo n. 6596 e 6597 parte, comprendente ett. 8, 71, 12. Il prezzo fu convenuto a lire 30,000. Detto instromento fu trascritto alla conservatoria di Cuneo il 22 giugno 1861, vol. 29, art. 398.

Cristoforo Fornaseri not.

### SUBASTAZIONE

All'udienza delli 25 del prossimo mese di settembre, ed alle ore 11 di mattina, avrà luogo la vendita ai pubblici incanti per via di espropriazione forzata, nanti il tribunale del circondario di Cuneo, delli varii beni stabili situati sul territorio di Chiusa, regione Barletto, e Cavararetto, composti di castagneti popolati di piante, con siti arativi, e gerbidi, divisi in 4 lotti, di cui:

Il lotto 1. al prezzo di L. 390.
Il lotto 2. al prezzo di L. 330.
Il lotto 3. al prezzo di L. 440.
Il lotto 4. al prezzo di L. 490.

Tale vendita è promossa delli Bartolomeo, Sacerdote Don Giovanni e Lorenzo fratelli Tomatis, fu Giuseppe domiciliati a Mondovì-Breo, ed a pregiudicio dell'eredità giacente di Don Luca Decaroli rappresentata dal suo curatore Carlo Silvano di Chiusa, e mediante l'osservanza delle condizioni e dei patti inserti nel bando venale del primo agosto corrente mese, visibile nello studio del procuratore sottoscritto, e presso la segreteria dello stesso tribunale.

Cuneo, il 7 agosto 1861.

Camillo Luciano p. c.

### SUBASTAZIONE.

Nel giudizio di subasta promosso dalli Pittori Luigi e Giovanni fratelli Sotta, domiciliati in Malesco, contro il notaio Maurizio Bianchi fu avv. Vincenzo, domiciliato in Domodossola, con sentenza del tribunale del circondario di Domodossola, delli 28 scorso giugno, si fissò il giorno 28 venturo settembre, per l'incanto e successivo deliberamento degli stabili ossia del fabbricato, di proprietà del suddetto notaio Maurizio Bianchi, posto nella città di Domodossola, sulla piazza maggiore di detta città, coerenti a mattina eredi di Giovanni Grossi, a mezzodì Vincenzo Matti, a sera detta piazza maggiore ed a notte fratelli Allegra, mediante vicolo e specificamente designato nel bando 7 corrente, autentico Invernizio segretario, sul prezzo offerto dalli instanti di L. 12510 in un sol lotto, ed alle condizioni indicate nel suddetto bando.

Domodossola, 8 agosto 1861.

Caus. Calpini p. c.

### TRASCRIZIONE

Con atto 16 giugno 1861 ricevuto dal not. sottoscritto Ravasenga Michele fu Felice, nato e dimorante a Fontanetto vercellese, ha fatto vendita a favore di Lume Maddalena fu Antonio moglie Pedagulo Geremia nata a Novi, e dimorante a Fontanetto, del seguente stabile posto nell'abitato di Fontanetto, cioè:

Corpo di casa situato lungo la contrada del Cimitero antico, cantone di Cerretto, sezione E, num. di mappa 967, composto esso corpo di casa di due camere, e piccolo grottino al piano terreno, di una camera al primo piano, di altra camera al secondo piano, e solajone, e così dal basso in alto e di basso in alto, e al quale sono coerenti a mattina, Ravasenga Francesco, a mezzodì la contrada pubblica del Cimitero Vecchio, a sera e notte Antonio Deguglielmi, pel prezzo convenuto di Lire 800.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche in Vercelli, il 5 agosto 1861, al vol. 170, casella 481 del registro d'ordine, e vol. 37, art. 139 di quello delle alienazioni.

Fontanetto, 10 agosto 1861.

Not. Giuseppe Caligaris.

### TRASCRIZIONE.

Con atto 27 giugno 1861 ricevuto dal not. sottoscritto, li ill.mi sigg. Dottore in chirurgia e medicina cav. Bernardino ed ingegnere architetto civile Giovanni fratelli fu Francesco Larghi nati, e residenti in Vercelli, hanno venduto a favore del Comune di Fontanetto Vercellese, li seguenti stabili, e ragioni posti nei territorii di S. Gennuario e Fontanetto, cioè:

1. La pezza di terra paludosa, ed in parte coltivata a Risaja, della superficie di ett. 27, are 40, pari a giornate 71, tavole 40, regione Apertole della Costa, sez. B, sotto parte dei numeri di mappa 28, 29 e 30, ed a cui coerenziano a mattina la Roggia Leone, a mezzodì il restante gerbido paludoso, a sera lo scaricatore del molino della Costa, e la Boscarina del signor cav. Ferdinando Giani, ed a notte il sig. cav. Gonella, ed il R. Tenimento del Castello Apertole tramediante la roggia Candelara metà compresa.

2. Altra pezza a risaja di circa ett. 2, are 66, pari a circa giornate 7, facente parte del citato num. 28 della suddetta sez. B, e medesima regione, coll'annessovi dritto d'acqua per la sua irrigazione, alla quale è coerente da tutte le parti la sovra descritta pezza, perchè trovasi in mezzo, e circondata dalla medesima.

3. Tutti gli altri dritti di proprietà, e ragioni qualunque che sulla totalità della narrata pezza Apertole Costa, di cui nel Tipo Nervi in origine competevano, e competere potevano all'Abbazia di S. Gennuario, ed al marchese Morozzo di Bianzè, non che ai loro successori fratelli Giani e cav. Gonella, sì e come di tali diritti furono essi fratelli Larghi investiti colli instromenti 10 e 13 aprile, e 13 agosto 1815 rogati Dallosta, Turvano, e Scaravelli notaj in Torino, per modo che venga a consolidarsi nel solo comune di Fontanetto la plena proprietà della pezza suddetta.

Fatta essa vendita mediante il convenuto prezzo di L. 27,000.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche in Vercelli, il 5 agosto 1861, al vol. 170, casella 480 del registro d'ordine, e vol. 37, art. 137 di quello delle alienazioni.

Fontanetto, 10 agosto 1861.

Not. Giuseppe Caligaris.

### AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza profferta dal tribunale del circondario di Pinerolo il 10 del corrente mese nel giudicio di subastazione promosso da Domenica Maria Griot vedova di Giacomo Podio dimorante a Pinerolo, tanto in proprio, che qual madre e tutrice legale dei minori Giovanni, Bartolomeo, Giuseppina e Teresa fratelli e sorelle Podio, contro Pasquale Tromboro del fu Giuseppe Michele residente all'Abbadia, i quattro lotti di stabili subastati vennero deliberati come segue cioè:

Il lotto primo consistente in una casa, corte e giardino di are 10, sulle fini di S. Secondo, regione Ricetta, esposto in vendita sul prezzo di L. 1200, venne per difetto di offerte all'incanto deliberato a favore della stessa instante vedova Podio per il prezzo portato dal bando di L. 1200.

Il lotto secondo consistente in un alteno di are 68, cent. 70, nella regione Rivamafanca, fini su dette, esposto in vendita sul prezzo di L. 470, venne deliberato a favore di Michele Billia di S. Secondo per L. 490.

Il lotto terzo composto di due pezze di campo sulle stesse fini, e nelle regioni Rivejra e Presa, del totale quantitativo di are 43, 68, il primo dei quali enfiteutico verso la comunità di S. Secondo, esposto in vendita sul prezzo di L. 135, venne deliberato a favore di Giovanni Cardone di S. Secondo per L. 155.

Ed il lotto quarto consistente in un corpo di casa nel luogo d'Abbadia, esposto in vendita sul prezzo di L. 3600 venne deliberato a favore della stessa instante vedova Podio per L. 3000.

Il termine utile per fare l'aumento ai detti prezzi scade nel giorno 25 del corrente mese.

Pinerolo, 12 agosto 1861.

Gastaldi segr.

### AUMENTO DI SESTO

Con sentenza profferta il 10 corrente mese dal tribunale del circondario di Pinerolo, nel giudicio di subastazione promossa da Domenico Civalliero residente a Vigone, ammesso al beneficio dei poveri, contro Pietro Ricca del fu Pasquale dello stesso luogo, li due lotti di stabili subastati vennero deliberati come segue, cioè:

Il lotto primo consistente in un campo con piccolo vasatojo di are 36, cent. 67, sulle fini di Vigone, regione della Rèsia, esposto in vendita sul prezzo di L. 414, venne deliberato a favore del signor Andrea Ugues Sindaco di Vigone, per L. 530.

Ed il lotto secondo consistente in un campo di are 12, cent. 54, posto nella reg. Chiambajaero, stesse fini, esposto all'incanto sul prezzo di L. 106, venne deliberato a favore di Amedeo Gaudia dello stesso luogo per L. 176.

Il termine utile per fare l'aumento al detti prezzi scade nel giorno 25 del corrente mese.

Pinerolo 12 agosto 1861.

Gastaldi segr.

### AUMENTO DI SESTO.

La casa, corte e vigna di are 109 situate sul territorio di Costigliole, regione Ceretto, subastatesi ad instanza di Catterina Lelpiano moglie di Giuseppe Antonio Colombero, sull'offerta di lire 530 a pregiudicio di detto Colombero debitore, e delli Colombero Giuseppe, Giovanni, Michele, Andrea e Catterina fratelli e sorella Colombero fu Michele, terzi possessori, vennero con sentenza di questo tribunale del circondario d'oggi deliberate a favore di Domenico Allinei, per il prezzo di lire 1100.

Il termine per farvi l'aumento scade col giorno 24 del corrente mese.

Saluzzo, il 9 agosto 1861.

Casimiro Galfrè segr.

RETTIFICAZIONE. — *Nel Suppl. al num. 192, pag. 2, col. 3, lin. 5 e 6 della nota prima sottoscritta Revere sost. Strolengo, vuolsi leggere* in odio di Revelli Stefano, *e non* Renchi Stefano, *ecc.*

Tip. G. Favale e Comp.